

# «Pronti a cavalcare la ripresa Prodi è perfetto per il Quirinale»

## Sassoli de Bianchi e il nuovo anno: «La priorità? Gli ultimi»

di LUCA ORSI

**«IL MIO SOGNO** personale per il 2015? Potere correre nei Giardini del Quirinale». E l'augurio che Lorenzo Sassoli de Bianchi - presidente di Valsoia e del MAMbo - fa a se stesso per l'anno cominciato ieri. Sportivo praticante, ha come compagni di *jogging* gli amici Romano Prodi e Renato Villalta.

**Se l'ex premier diventasse presidente della Repubblica...**

«Sarebbe una scelta molto importante, per Bologna e l'Italia».

**E lei potrebbe fare footing nei giardini presidenziali.**

(ride) «Correrei anche scalzo. E credo sarebbe lo stesso per Villalta».

**Dicono: Prodi è un nome che divide. Che ne pensa?**

«No, lui è un portatore di pace. Potrebbe essere il presidente della conciliazione».

**Un augurio per Bologna.**

«Il primo pensiero è rivolto agli ultimi, ai poveri, ai malati, ai disoccupati. Si deve, prima di tutto, stare dalla loro parte».

**È un appello alla città?**

«A tutti noi. Sull'esempio di quel grandissimo uomo, scomparso da poco, che è stato il senatore Giovanni Bersani».

**È anche un appello alla politica bolognese?**

«Certo. Con l'augurio che possa ispirarsi all'esempio di Bersani, fatto di sobrietà, impegno, sacrificio e visione globale».

**Cosa pensa dell'ipotesi, lanciata dal neo governatore della Regione, Stefano Bonaccini, di fondere i territori di Bologna, Ferrara e Imola in un'area vasta?**

«È un'ottima idea».

**Non trova ci siano differenze difficili da conciliare?**

«Nel mondo globalizzato i localismi non hanno senso, gli steccati devono saltare. Più ci si compatta, più si è forti, a livello sociale, economico, culturale».

**Parla da imprenditore?**

«Certo. Il nostro imperativo è attrarre investimenti e fare crescere qui i talenti che abbiamo. E più riusciamo a creare distretti, a essere compatti, più probabilità di farcela avremo».

**Vede una fine a questa crisi?**

«Ci sono segnali positivi. Siamo alla vigilia di una ripresa economica. Bisognerà cavalcarla. Consapevoli, però, che una concreta ricaduta sull'impiego non si avrà prima di un anno».

**Cosa significa 'cavalcare' la ripresa?**

«Che gli imprenditori devono avere più coraggio, essere più rivolti al mercato e meno al familismo».

**Il coraggio manca?**

«Abbiamo lo stesso numero di aziende quotate in Borsa che nel 2005. Non è un bel segnale».

**Ci sono esempi virtuosi?**

«Unipol, che in piena crisi acquisisce Fondiaria-Sai e diventa leader assoluto in Italia. Penso a Ima, che compra aziende tedesche, o anche a Yoox, subito quotata in Borsa dal suo giovane fondatore».

**Dia un voto al sindaco e alla sua giunta.**

«Niente voti. Dico però che questa amministrazione sta gestendo con prudenza e intelligenza la fase più difficile dal dopoguerra, con un crollo verticale delle risorse».

**Un bilancio sul rettorato di Ivano Dionigi, che termina quest'anno.**

«L'Alma Mater è un grande faro che questo rettore ha fatto brillare, tirandola a lucido. La gestione di Dionigi sarà ricordata».

**Ha una parola chiave per il 2015?**

«Ripartire. Questo è l'anno in cui Bologna può ripartire».

**Da dove?**

«Da Fico (il parco dell'eccellenza agroalimentare italiana, che sorge al Caab, ndr), la più grande opportunità strategica degli ultimi decenni. Non solo per Bologna, ma per tutta la regione».

**C'è un serio problema di collegamenti tra Fico e la città.**

«La priorità assoluta è realizzare il

*people mover* e le infrastrutture necessarie. Mi auguro che tutte le energie convergano su questo progetto».

**Lei guida il Museo d'arte moderna. Che 2014 è stato per la cultura a Bologna?**

«È stato l'anno della mostra di Vermeer a Palazzo Fava. La mostra più visitata d'Italia. Un fatto epocale. Eppure, sembra quasi che non ce ne rendiamo conto».

**Secondo i detrattori, si è trattato solo di uno spot.**

«Beh, non mi pare che la città voglia che resti un fatto isolato. Tanto che, a febbraio, Palazzo Fava ospiterà un'altra grande mostra: *Da Cimabue a Morandi*».

**Ci saranno sinergie fra Palazzo Fava e i vari musei della città?**

«Ci stiamo lavorando con Fabio Roversi-Monaco (presidente di *Genus Bononiae*, circuito museale di cui fa parte Palazzo Fava, ndr). Più in generale, mi auguro che tutte le istituzioni culturali dialoghino fra loro».

**Oltre alle grandi mostre?**

«Ricordo la ristrutturazione del Museo civico archeologico, con le nuove sale. E Arte Fiera, dal 23 al 26 gennaio, la fiera d'arte più importante in Italia, in cui tutta la città si apre all'arte e si svela».

**Tornando a Giorgio Morandi, la collezione resterà al MAMbo o tornerà a Palazzo d'Accursio?**

«Io sono d'accordo con Carlo Zucchini, garante della donazione nominata da Maria Teresa Morandi, che si è espresso sulla collocazione della collezione».

**Dicendo cosa?**

«Chiedendo, in una lettera, che Morandi rimanga al MAMbo».

**Che cosa fare delle sale di Palazzo d'Accursio?**

«Immagino un polo sulla storia dell'arte che arrivi fino a fine '800. Recuperando opere che sono in gran parte nei depositi».

**Parliamo di sport. Che 2015 ci attende?**

«Sarà l'anno della tripla».

**Prego?**

«Il Bologna sale in serie A, la Fortitudo vince il suo campionato e la Virtus gioca i playoff».



**AMICI**  
Sopra,  
Lorenzo  
Sassoli  
de Bianchi  
in piazza  
con i  
compagni  
di jogging  
Romano  
Prodi  
(al centro)  
e Renato  
Villalta  
(a destra)



**FERRARA CON BOLOGNA**

«Ottima idea, in un mondo globalizzato i localismi non hanno più alcun senso»

**AGLI IMPRENDITORI**

«Serve più coraggio, più apertura al mercato e meno familismo»

**RIPARTIRE DA FICO**

«È la più grande opportunità strategica degli ultimi decenni. Ma si faccia il people mover»



**Carta d'identità**

**LORENZO** Sassoli de Bianchi, 62 anni, imprenditore, è presidente di Valsoia, azienda da lui fondata nel 1990 e quotata in Borsa a Milano nel 2006. È anche presidente del Museo d'arte moderna MAMbo e dell'Upa (Utenti di pubblicità associati), l'associazione italiana degli investitori in pubblicità.

